

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Band: 68 (1959)
Heft: 6

Artikel: Le nostre Giovani infermiere ticinesi
Autor: Cantoreggi, Iva
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-549194>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LE NOSTRE GIOVANI INFERMIERE TICINESI

IVA CANTOREGGI

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha riconosciuto definitivamente la Scuola degli infermieri di Bellinzona. Fatto di notevole importanza per il cantone, in quanto spalancò le porte alle nostre giovani che desiderano avviarsi verso la professione di infermiera ed ottenere un diploma che dia loro la possibilità di esercitare ovunque in Svizzera e, all'estero, in Francia, Belgio, Inghilterra le tre nazioni che riconoscono alla pari con il loro il diploma della Croce Rossa Svizzera. Tale avvenimento, e la pubblicazione attuale di un opuscolo contenente i risultati di una approfondita inchiesta sulla professione, condotta dalla Croce Rossa stessa, ci inducono a parlare ancora una volta di un argomento già toccato da molti e per parecchi motivi. Ci guida lo scopo di dare alle nostre ragazze le indicazioni di base necessarie al momento di scegliere un lavoro che può durare tutta la vita.

Quale professione vorreste praticare?

I formulari distribuiti nelle scuole elementari e maggiori dall'Ufficio di orientamento professionale ritornano spesso con segnata, alla voce: « Quale professione vorreste praticare? », l'indicazione « infermiera ».

La ragazza, ancora giovanissima, esprime un desiderio che corrisponde all'aspirazione di molte donne: aiutare. Ma spesso le difficoltà pratiche la fermano su questa strada che pur seguirebbe con tanta gioia.

Sono difficoltà che bisognerà superare, con aiuti statali o privati, poiché il nostro paese ha urgente bisogno di infermiere.

L'inchiesta di cui abbiamo parlato, condotta con competenza dalla lic. rer. publ. Rosemarie Lang e dalla signorina Magdeleine Comtesse, capo del servizio infermiere della Croce Rossa, aveva lo scopo di stabilire le cause che stanno alla base dell'attuale scarsità di personale infermieristico.

Non è vero, come si afferma da diverse parti, che le ragazze moderne non scelgono più le professioni che richiedono sacrificio personale. E' vero semmai il contrario. Il numero delle candidate aumenta di anno in anno, ma non basta poiché di anno in anno crescono le esigenze della nostra popolazione.

Inoltre molte infermiere, già formate, si sposano e lasciano la carriera, altre si recano all'estero per imparare nuovi sistemi e spesso vi restano. La riduzione delle ore di lavoro, per la quale si è tanto lottato, è stata ottenuta a vantaggio delle infermiere, ma questo fatto richiede l'impiego di un numero maggiore delle stesse per assicurare i turni, in ospedali e cliniche. Gli ammalati non possono essere lasciati senza cure quando una infermiera smette il suo turno. Si può considerare che, per diverse ragioni, ma in maniera prevalente causa il matrimonio, una metà delle infermiere diplomate lascia il lavoro poco tempo dopo la sua uscita dalla scuola.

L'aumento del numero dei letti negli ospedali, le esigenze maggiori della medicina e della chirurgia moderne, contribuiscono a rendere necessaria una schiera

sempre più numerosa di personale curante. La crisi si fa sentire assai acuta in tutti gli ospedali, le cliniche, i nidi d'infanzia, le case di cura specializzate, gli istituti assistenziali. Si considera che in un periodo di dieci anni, quello cioè preso in considerazione dall'inchiesta, ossia dal 1956 al 1966, bisognerà aumentare il numero delle infermiere e degli infermieri di 5550 unità. E questo per poter assicurare un normale svolgimento del lavoro a vantaggio della popolazione tutta.

Nel Ticino

Nonostante il numero abbastanza interessante di ragazze che vorrebbero, nel nostro cantone, avviarsi

alla professione di infermiera, poche arrivano al loro scopo. Perché? Soprattutto per questioni finanziarie. Per frequentare la scuola di infermiera, che le desse un regolare diploma riconosciuto ovunque, la nostra ragazza doveva, fino ad alcuni anni or sono, lasciare il cantone. Questo fatto è ora superato. La Scuola di Bellinzona, riconosciuta dalla Croce Rossa, garantisce un insegnamento controllato, un diploma di primo ordine.

Ma la questione finanziaria, per noi, permane. Si pensa infatti da molte parti che per divenire infermiera basta aver frequentato la scuola elementare e quella maggiore. Può anche bastare, infatti, se la ragazza è particolarmente intelligente, se conosce almeno una seconda lingua oltre all'italiano (e nella maggiore si insegna il francese), se ha frequentato un anno di scuola di economia domestica. Ma la ragazza che giunge a 18-19 anni (il termine imposto per iniziare la scuola di infermiera) con una preparazione elementare ben difficilmente potrà far carriera.

Quella dell'infermiera è infatti una professione più complicata e interessante di quanto molti son portati a immaginare.

Vi sono già scuole di infermiere che non accettano allieve che non abbiano un diploma di scuola secondaria. Inoltre l'infermiera deve saper accudire alla casa in maniera completa e saper cucinare.

Necessità nuove, esigenze nuove

Le esigenze aumentate, per l'ammissione alla scuola, corrispondono alle necessità nuove delle cure da impartire: chimica, fisica, scienze naturali sono materie di cui l'infermiera non può ignorare almeno gli elementi essenziali.

Mancano, oltre alle infermiere per la cura normale degli ammalati, le dirigenti, le infermiere capo che assumano anche responsabilità maggiori, alle quali praticamenti si affidano i destini di migliaia di persone colpite dalla malattia.

Occorre perciò contemplare le possibilità di questa carriera tipicamente femminile, con spirito nuovo. Contemplarne cioè le possibilità sia di soddisfazione morale, e perciò di formazione umanistica della personalità, sia anche quale fonte di un benessere materiale che può derivare da una professione esplicata con coscienza e competenza.

Nuove condizioni di compenso

A queste esigenze della scuola che dovrà formare l'infermiera, corrispondono però, quando si inizi il lavoro, nuove condizioni di compenso migliorate assai nei confronti del passato.

Il contratto tipo indica che una infermiera diplomata riceverà quale stipendio mensile, all'inizio, una somma di fr. 300.— più il 6 % per le assicurazioni, più il vitto, l'alloggio, la biancheria lavata e stirata.

Una infermiera che non abbia grandi aspirazioni, definita cioè non qualificata, giungerà a percepire un massimo di stipendio di fr. 500.— mensili, sempre con le aggiunte di cui sopra.

Si arriverà allo stipendio dai 600.— agli 800.— franchi per l'infermiera specializzata in un ramo particolare dell'assistenza al malato, o direttrice, o capo reparto e divenuta tale dopo aver seguito i corsi di perfezionamento alla Scuola di Zurigo od a quella di Losanna create a tale scopo dalla Croce Rossa.

Più che mai, quindi, tale professione può essere considerata tipica per la gioventù femminile del nostro tempo: richiede preparazione accurata, formazione di una personalità, attenzione e sacrifici, indubbiamente, ma offre in compenso una posizione sicura per tutta la vita (anche le infermiere sposate trovano impieghi a mezza giornata molto facilmente), indipendenza finanziaria, possibilità di viaggi all'estero con lavoro assicurato.

I sacrifici finanziari, iniziali richiesti dalla preparazione vengono ampiamente ricompensati nel corso della vita. Esistono d'altra parte borse di studio, esistono diverse possibilità che non tutte le famiglie conoscono. Dove vi sia una figliola che ha predisposizione per tale professione, bisognerà che si pensi a ricorrenza, per informazioni particolareggiate, alla Scuola di Bellinzona, dove si sarà ben lieti di dare ogni appoggio possibile alle giovani ticinesi.

i. c.

COURS DE SAUVETAGE NAUTIQUE LA CROIX-ROUGE DE LA JEUNESSE

A Genève

Avec l'accord du Département de l'Instruction publique et le concours de la société des Samaritains de Genève et de la direction des bains de la plage des Pâquis, qui ont assumé l'enseignement pratique, la Croix-Rouge genevoise de la Jeunesse a organisé également un cours de sauvetage nautique. Une centaine de jeunes gens élèves des écoles secondaires genevoises s'étaient inscrits à ce cours. Le Dr Varonier et huit moniteurs samaritains ont donné l'enseignement théorique, les exercices pratiques ont eu lieu à la plage des Pâquis. Une partie des candidats seulement — vingt-cinq jeunes gens et jeunes filles — ont pu prendre part le 25 juin à l'examen final, vingt d'entre eux, douze jeunes filles et huit jeunes gens, ont réussi les épreuves imposées et obtenu le brevet de « Jeune sauveteur ». MM. Henri Berner, inspecteur de gymnastique, André Cornut, directeur de la plage des Pâquis, et le Dr C. Dreyfus ont bien voulu fonctionner comme jurés et experts de la Société suisse de sauvetage. Un second examen aura lieu à la rentrée de septembre pour les candidats qui n'avaient pu se présenter le 25 juin.

A Morges

Le délégué de la Croix-Rouge de la Jeunesse à la section de Morges de la Société pédagogique vaudoise, M. Vuagniaux, a organisé avec la collaboration des sections morgiennes de la Société de sauvetage du Léman et de l'Alliance suisse des samaritains et le concours du docteur J.-P. Cuénod, un cours de sauvetage nautique en juin. Cinquante-deux élèves de 14 à 16 ans — 39 garçons et 13 filles — des classes riveraines du district de Morges ont participé à ce cours donné par quatre instructeurs « sauveteurs », MM. A. Leffely, A. Chatenoud, J.-L. Anthonet et J.-C. Chanson et trois instructeurs samaritains, Mesdemoiselles Meyer et Desplands et M. Mage. Quarante-cinq d'entre eux se sont

présentés à l'examen et 41 ont reçu le certificat de l'insigne de Jeune sauveteur de la Croix-Rouge suisse. Le programme du cours — en deux fins-de-semaine — comportait six heures et demie de natation et de sauvetage nautique, trois heures et demie de premiers soins et de respiration artificielle, deux heures de théorie médicale. Trois heures étaient réservées aux examens d'admission et de clôture, deux cultes eurent lieu également pendant les séances du dimanche matin. Dans son rapport, le directeur se déclare satisfait de la discipline et des résultats obtenus, le cours s'est déroulé normalement grâce au travail compétent, dévoué et désintéressé des instructeurs et a atteint son but: former quelques élèves-sauveteurs dans chaque classe riveraine du district susceptibles de rendre à l'occasion service en cette qualité. M. Vuagniaux souhaite, et nous le souhaiterions avec lui, que ce cours si utile puisse être renouvelé tous les deux ans et selon un programme bien mis au point entre sauveteurs et samaritains.



Au cours de sauvetage de Morges. — De gauche à droite, Mesdemoiselles Meyer et Desplands, Messieurs Mage et Vuagniaux lors de l'examen de respiration artificielle.